



L'EVENTO CAPOSSELA CHIUDE LE DANZE INCANTANDO COL MITO
Shopping e ristoranti, città aperta fino a tardi

SHOPPING per tutto il pomeriggio e ristoranti e bar aperti fino a tardi, per sfamare il pubblico del festival che ieri ha affollato le vie del centro. A chiudere le danze degli incontri, è stato un inedito tandem: il musicista e scrittore Vinicio Capossela (foto) ha dialogato con l'antropologo Marco Aime. Il tema affrontato è stato quello del viaggio, dell'andare e del tornare a casa. «La risposta è quasi sempre nelle parole – ha spiegato Capossela – Basta osservare l'etimologia, per esempio, di 'nostalgia'. Viene dal greco, 'nostos' vuol dire ritorno e 'algos' vuol dire dolore. C'è sempre una partecipazione dolorosa nel viaggio di ritorno, quello che ti porta a casa, è come una sorta di rimpianto, per le persone e i luoghi cari». E proprio al ritorno a casa, nella terra dei padri, come la chiama

Capossela, è dedicato il suo ultimo romanzo, «Il Paese dei Coppoloni», che racconta le tradizioni, il dialetto e le danze della gente dell'entroterra, dell'Irpinia, luogo d'origine della famiglia di Capossela. «La terra dei Coppoloni – ha spiegato Capossela – è la terra della gente che indossa grosse coppole, per ripararsi dal sole. Ogni paese è pregno di tradizioni musicali, di espressioni e conoscenze che

sono il bagaglio non scritto che ci si tramanda. Tornare a casa non vuol dire solo tornare nel luogo fisico in cui si è nati, ma riappropriarsi delle voci e dei suoni che tessono la nostra fibra. Il canto delle Sirene rischia di uccidere Ulisse non per un maleficio ma perché esse sono sono, fuor di metafora, le voci della moglie e del figlio, quelle che ti trattengono e ti impediscono di andare avanti».

Martina Vacca



LA NAZIONE
Pistoia
Montecatini
25 maggio 2015

Ventimila presenze per i «Dialoghi»
Il festival finisce con un'idea che ispira l'ultima edizione: tutti invitati a 25 appuntamenti

DECEINELLI Tel. 0573.21215
INSTALLAZIONE
IMPIANTI ANTIFURTO E TELECAMERE
ASSISTENZA 24h SU 24h